

# Ultima chiamata per il concordato preventivo: tutte le risorse all'Irpef

## Fisco e contribuenti

Per il concordato preventivo biennale ultima chiamata. Oggi

scade il termine per accettare il patto con il Fisco e le possibilità di proroga o di una riapertura sono ridotte al lumicino. Il viceministro Leo: «Tutte le risorse andranno all'Irpef». **Marco Mobili** — a pag. 3

# Concordato, ultima chiamata Leo: «Risorse tutte all'Irpef»

**Di Fiscale.** Il viceministro all'Economia, in audizione alle commissioni Bilancio e Finanze del Senato, esclude la proroga. Sul magazzino della riscossione in arrivo emendamenti della Lega

### Marco Mobili

Per il concordato preventivo biennale ultima chiamata. Oggi scade il termine per accettare o meno il patto con il Fisco e le possibilità di un differimento o di una possibile riapertura sono ridotte al lumicino, nonostante gli studi professionali siano in affanno nella gestione delle pratiche dei loro clienti indecisi fino all'ultimo minuto sulla convenienza ad aderire. L'ennesima conferma che la scadenza per aderire sarà oggi è arrivata dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo, audito dalle commissioni Bilancio e Finanze del Senato sul decreto legge collegato alla manovra (Dl 155/2024). Rispondendo ai senatori, Leo ha spiegato che il Governo ha mantenuto al 31 ottobre il termine per aderire al concordato «perché possiamo, in base al gettito che sarà recuperato, intervenire in legge di Bilancio per tutelare il ceto medio e ridurre ancora le aliquote Irpef». L'idea annunciata a più riprese dallo stesso viceministro e cara a Forza Italia è quella di tagliare dal 35 al 33% l'aliquota Irpef per chi dichiara redditi fino a 50mila euro. Un'ipotesi che per Leo è già tradotta «nella norma contenuta nel decreto fiscale collegato alla manovra e se non abbiamo il dato puntuale entro il 31 ottobre, posta la neces-

sità di elaborazione dell'agenzia delle Entrate per sapere quanto sarà questo gettito, non siamo in grado di poter intervenire sull'Irpef immediatamente in legge di Bilancio che è in lavorazione adesso».

A chi gli chiedeva, poi, dettagli sui tempi di elaborazione dei dati da parte delle Entrate, Leo ha risposto che «bisogna dare tempo all'Agenzia di elaborare tutti i dati delle dichiarazioni, consideriamo una decina di giorni massimo». Sulla prospettiva formulata da Daniele Manca (Pd) di un fallimento dell'operazione e del rischio addirittura di una perdita di gettito, il viceministro ha invitato alla prudenza affermando che sul concordato preventivo e sul gettito «dovremmo sicuramente avere notizie positive. Ci sarà necessariamente un aumento di gettito anche perché ad oggi il Governo non ha stimato nulla e quello che verrà è tutto ben accetto».

Sul perché il Governo abbia scelto la strada del concordato Leo in audizione ha ricordato le difficoltà, ormai croniche, del sistema di riuscire a incidere con i controlli sui 4,7 milioni di partite Iva. A dirlo sono i numeri, spiega Leo, ricordando che «abbiamo un tax gap che si attesta sui 65 miliardi l'anno (al netto delle accise e dell'Imu) e questo emerge dall'ulti-

ma relazione sull'evasione». Perciò il Governo punta a invertire la rotta: «Vogliamo fare in modo che vi sia un dialogo ex ante», ha sottolineato il viceministro, facendo cenno a concordato, cooperative compliance per le imprese più strutturate e tax control framework. Invertire la rotta, spiega ancora Leo, «partendo dalla capacità operativa degli uffici e dei controlli che può operativamente fare l'amministrazione finanziaria». E anche in questo caso parlano i numeri. Leo ricorda infatti che «dai dati della Corte dei conti, nel 2022, sulla massa dei contribuenti Isa venivano fatti i controlli per il solo 5% e addirittura il 2% secondo i dati 2023: c'è tutto un mondo di soggetti che non vengono controllati, non per cattiva volontà dell'amministrazione finanziaria ma perché c'è una capacità operativa che non consente di fare controlli a 360 gradi su tutta la massa dei contribuenti».



Per rispondere, poi, alle osservazioni del servizio Bilancio sui possibili impatti sul gettito per il maxi sconto del ravvedimento speciale riconosciuto ai soggetti che, in piena pandemia, hanno disapplicato gli Isa Leo è tornato a illustrare il meccanismo della sanatoria ricordando che la «costruzione è stata fatta per ricomprendere nell'ambito di applicazione di questa normativa i soggetti che sarebbero esclusi e che quindi non potrebbero fruire del meccanismo del ravvedimento speciale».

Dal presidente della commissione Finanze, Massimo Garavaglia, sono arrivate sollecitazioni sul futuro del magazzino della riscossione su cui la Lega è pronta a presentare un pacchetto di emendamenti. Per Leo la riscossione è un tema delicatissimo: «Lo stock a oggi è di 1.247 miliardi di euro di cartelle. E per il carico 2020-2024 abbiamo istituito una commissione, che deve dirci cosa dobbiamo fare. La strada può anche essere quella di individuare un soggetto pubblico che possa gestire questo stock in modo proattivo». Dal 2025 cambia l'approccio. «Se nei cinque anni l'agenzia delle Entrate - ha affermato il viceministro - non riesce a recuperare il carico che viene affidato dall'ente impositore il carico viene restituito all'ente impositore. Il tutto in un massimo di cinque anni proprio per evitare che il magazzino della riscossione torni a gonfiarsi di crediti da recuperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



#### NUOVE ISTRUZIONI

I chiarimenti di prassi sono in costante aggiornamento: le ultime Faq dell'agenzia delle Entrate sono datate 28 ottobre

### I COMMERCIALISTI

## «Nuove criticità, urge la proroga»

I commercialisti rilanciano la richiesta di proroga sulla scadenza del concordato preventivo. Lo fa il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, in una lettera inviata al viceministro dell'Economia Maurizio Leo e al direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini. Nel pomeriggio erano stati i sindacati (con un comunicato congiunto di Adc, Aidc, Unione giovani, Fiddoc, Sindacato italiano commercialisti, Unagraco), oltre alla sigla Anc, a sottolineare le difficoltà dei professionisti. Alle criticità da tempo segnalate sui tempi stretti per spiegare il concordato e la discipli-

na del ravvedimento speciale, da martedì sera si è aggiunto un problema tecnico con gli F24. Si è cioè assistito a un massiccio scarto di modelli F24, con il messaggio «squadatura contabile sezione erario». Il malfunzionamento è stato segnalato anche da molte case di software. Secondo fonti ufficiose dell'amministrazione il problema tecnico dovrebbe essere stato risolto nella mattina di ieri. In questa situazione de Nuccio è tornato a chiedere a Leo e a Ruffini una proroga di qualche giorno per cercare di portare a termine gli adempimenti collegati all'opzione di concordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 31/10

#### NORME IN EVOLUZIONE

Confermata la scadenza per i concordato ma il quadro normativo ancora in itinere: i Dl 155 che ha ampliato la platea del ravvedimento speciale